

Media Freedom Act: sottile equilibrio tra protezione e controllo dei giornalisti

Maria Cattini | 18/03/2024 | Intelligenza Artificiale

Il Parlamento europeo ha emesso il suo verdetto sul **Media Freedom Act**, gettando finalmente le basi per una nuova legislazione volta a proteggere e promuovere la libertà di stampa. Questa decisione, giunta dopo un voto favorevole con 464 voti a favore, 92 contrari e 65 astensioni, rappresenta un passo significativo verso la salvaguardia dell'indipendenza dei media e dei giornalisti da interferenze esterne di natura politica o economica.

Media Freedom Act - Il focus della legge

La relatrice della commissione per le libertà civili, [Ramona Strugariu](#), ha sottolineato l'importanza di questa nuova legislazione nel garantire agli operatori dei media una serie di strumenti volti a rafforzare la loro indipendenza e a proteggerli dalle molteplici sfide e pressioni che spesso affrontano nel loro lavoro. Il Media Freedom Act si propone di contrastare i tentativi di trasformare i media in strumenti di propaganda o di diffondere notizie false, che potrebbero minare le fondamenta delle democrazie europee.

Le ambiguità della legge

Tuttavia, non tutto è rose e fiori all'interno della nuova legislazione. Una delle disposizioni più controverse riguarda la possibilità per i governi di utilizzare [spyware](#) per monitorare i giornalisti, nonché i loro contatti, nel caso in cui fossero sospettati di aver commesso "reati gravi". Questo solleva preoccupazioni sul possibile compromesso dei principi stessi sottesi al Media Freedom Act.

Gli spyware

Sebbene la legge proibisca esplicitamente l'uso di spyware e altri dispositivi di spionaggio per ottenere informazioni giornalistiche senza il consenso del giornalista e dei suoi contatti, vi è una deroga significativa. In situazioni di indagini su reati gravi, previa autorizzazione delle autorità giudiziarie, i governi possono autorizzare l'utilizzo di tali strumenti di sorveglianza. Tuttavia, è garantito ai soggetti interessati il diritto di essere informati dopo che la sorveglianza è stata effettuata e di contestarla legalmente.

Le preoccupazioni per la libertà di stampa

Questa disposizione solleva serie preoccupazioni riguardo alla possibilità di abusi da parte delle autorità, con il rischio che le protezioni previste per i giornalisti possano essere svuotate di significato. L'European Federation of Journalists ha già evidenziato il pericolo che tali deroghe trasformino le tutele inizialmente previste in mere formalità, mettendo a rischio la libertà di stampa e il libero esercizio della [professione giornalistica](#).

Il bilanciamento tra protezione e controllo

Il Media Freedom Act si trova dunque al centro di un dibattito cruciale sull'equilibrio tra la protezione

dei giornalisti e il controllo esercitato dalle autorità. Mentre la legge presenta importanti innovazioni per garantire la trasparenza e l'indipendenza dei media, le controversie sulle disposizioni relative agli spyware mettono in discussione l'efficacia complessiva della legislazione.

In conclusione, sebbene il Media Freedom Act rappresenti un passo avanti significativo nel promuovere la libertà di stampa in Europa, le ambiguità e le deroghe relative all'uso degli spyware sollevano serie preoccupazioni riguardo alla reale efficacia della protezione dei giornalisti. Il dibattito sull'equilibrio tra protezione e controllo continuerà a essere al centro dell'agenda politica europea, poiché si cerca di garantire una stampa libera e indipendente in un contesto sempre più complesso e sfidante.

Il Parlamento europeo ha emesso il suo verdetto sul **Media Freedom Act**, gettando finalmente le basi per una nuova legislazione volta a proteggere e promuovere la libertà di stampa. Questa decisione, giunta dopo un voto favorevole con 464 voti a favore, 92 contrari e 65 astensioni, rappresenta un passo significativo verso la salvaguardia dell'indipendenza dei media e dei giornalisti da interferenze esterne di natura politica o economica.

Media Freedom Act - Il focus della legge

La relatrice della commissione per le libertà civili, [Ramona Strugariu](#), ha sottolineato l'importanza di questa nuova legislazione nel garantire agli operatori dei media una serie di strumenti volti a rafforzare la loro indipendenza e a proteggerli dalle molteplici sfide e pressioni che spesso affrontano nel loro lavoro. Il Media Freedom Act si propone di contrastare i tentativi di trasformare i media in strumenti di propaganda o di diffondere notizie false, che potrebbero minare le fondamenta delle democrazie europee.

Le ambiguità della legge

Tuttavia, non tutto è rose e fiori all'interno della nuova legislazione. Una delle disposizioni più controverse riguarda la possibilità per i governi di utilizzare [spyware](#) per monitorare i giornalisti, nonché i loro contatti, nel caso in cui fossero sospettati di aver commesso "reati gravi". Questo solleva preoccupazioni sul possibile compromesso dei principi stessi sottesi al Media Freedom Act.

Gli spyware

Sebbene la legge proibisca esplicitamente l'uso di spyware e altri dispositivi di spionaggio per ottenere informazioni giornalistiche senza il consenso del giornalista e dei suoi contatti, vi è una deroga significativa. In situazioni di indagini su reati gravi, previa autorizzazione delle autorità giudiziarie, i governi possono autorizzare l'utilizzo di tali strumenti di sorveglianza. Tuttavia, è garantito ai soggetti interessati il diritto di essere informati dopo che la sorveglianza è stata effettuata e di contestarla legalmente.

Le preoccupazioni per la libertà di stampa

Questa disposizione solleva serie preoccupazioni riguardo alla possibilità di abusi da parte delle autorità, con il rischio che le protezioni previste per i giornalisti possano essere svuotate di significato. L'European Federation of Journalists ha già evidenziato il pericolo che tali deroghe trasformino le tutele inizialmente previste in mere formalità, mettendo a rischio la libertà di stampa e il libero esercizio della [professione giornalistica](#).

Il bilanciamento tra protezione e controllo

Il Media Freedom Act si trova dunque al centro di un dibattito cruciale sull'equilibrio tra la protezione dei giornalisti e il controllo esercitato dalle autorità. Mentre la legge presenta importanti innovazioni per garantire la trasparenza e l'indipendenza dei media, le controversie sulle disposizioni relative agli spyware mettono in discussione l'efficacia complessiva della legislazione.

In conclusione, sebbene il Media Freedom Act rappresenti un passo avanti significativo nel promuovere la libertà di stampa in Europa, le ambiguità e le deroghe relative all'uso degli spyware sollevano serie preoccupazioni riguardo alla reale efficacia della protezione dei giornalisti. Il dibattito sull'equilibrio tra protezione e controllo continuerà a essere al centro dell'agenda politica europea, poiché si cerca di garantire una stampa libera e indipendente in un contesto sempre più complesso e sfidante.